

Normativa

Tunisia: nuove formalità all'importazione

Recentemente alcuni organi di stampa tunisini hanno dato notizia di un comunicato – diffuso solo in lingua araba – con il quale si rendeva noto dell'istituzione, da parte delle Autorità tunisine, di un sistema di controllo preventivo all'importazione di beni di consumo.

Queste misure sarebbero entrate in vigore da **ottobre 2022** e si applicherebbero a circa 130 prodotti, siano **essi spediti via mare o via aerea**, ad eccezione di: importazioni effettuate da enti, stabilimenti ed enti pubblici locali, importazioni di materie prime e semilavorati per il settore dell'industria e dei servizi connessi, nonché per il settore dell'artigianato e ricambistica, importazioni per progetti di produzione di energia rinnovabile, importazioni senza pagamento o senza trasferimento di valuta, importazioni che beneficiano di esenzione fiscale, importazioni esentate dalle misere per il commercio estero e pacchi postali.

Tra le formalità menzionate per l'importazione, è indicato che gli importatori in Tunisia dovranno presentare un'istanza di importazione accompagnata da una serie di documenti giustificativi, tra i quali risulterebbe anche una **dichiarazione del produttore estero sulla qualità e conformità del prodotto**.

Di queste notizie **non esistono ancora conferme da parte dei canali ufficiali**, in quanto le disposizioni devono essere ancora validate dal Parlamento tunisino.

Già ad ottobre, la Commissione europea aveva proceduto ad inviare una lettera al Ministero del Commercio tunisino, chiedendo la **sospensione degli adempimenti introdotti**, in quanto **non conformi agli accordi commerciali tra UE e Tunisia**.

La questione è in divenire e non definitiva.

Al fine di assecondare le richieste delle imprese, **la Camera di Commercio potrà agire, mediante l'apposizione di un visto poteri di firma, su dichiarazioni di conformità rese direttamente dai produttori**, senza alimentare prassi diverse che potrebbero interferire con l'azione di contrasto attivata dalla Commissione europea. Non verranno quindi rilasciati attestati di libera vendita.

Fonte: Unioncamere – 12 gennaio 2023